

# La D edica

La Federcalcio ha annunciato che uno dei campi di Coverciano, sarà dedicato ad Alberto D'Aguanno, giornalista di Mediaset scomparso lo scorso dicembre a 42 anni. Si tratta di un campo che aveva ospitato alcune partite della nazionale giornalisti, di cui D'Aguanno faceva parte



Rugby 14,00 SkySport2



Basket 19,45 SkySport2

## IN TV

■ 9,00 Rai 3  
Campionati mondiali  
■ 9,30 Sport Italia  
Calcio, Boca-G.La Plata  
■ 9,45 SkySport2  
Basket, Napoli-Bologna  
■ 13,00 SkySport1  
Mondo Gol  
■ 14,00 SkySport2  
Rugby, Sharks-Hurricanes  
■ 15,30 Sport Italia  
Calcio, Psv-Ajax  
■ 15,45 SkySport2  
Volley, Verona-Macerata

■ 17,45 SkySport2  
Basket, Biella-Milano  
■ 19,45 SkySport2  
Basket, Mosca-Treviso  
■ 21,00 Eurosport  
Vela, Inside Ailinghi  
■ 21,20 Eurosport  
Golf, U.S. Pga Tour  
■ 23,30 Eurosport  
Maratona  
■ 0,00 SkySport1  
Sport Time  
■ 0,30 SkySport1  
Calcio, Napoli-Genoa

## Risse, insulti e combine, l'anno zero del pallone

Sospetti su Ternana-Manfredonia e botte nei campi minori: si fatica ad uscire dall'emergenza

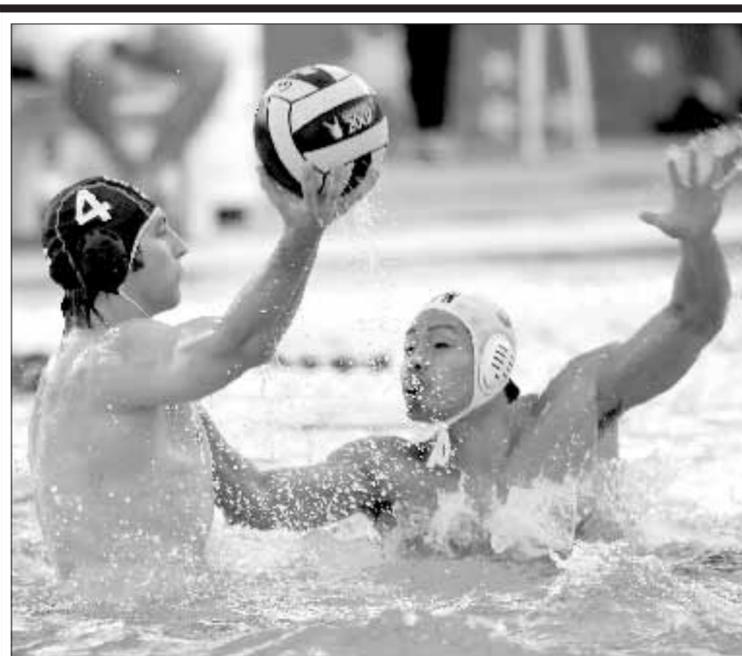
■ Franco Patrizi

**MODELLO INGLESE?** Pugni, calci, aggressioni. E ancora: squalifiche esemplari per proteste, tifosi in trasferta, striscioni offensivi e provocatori. E, infine, presunte «pastette» tra giocatori. Tutto questo è parte del calcio italiano del dopo Calciopoli e, soprattutto,

successivo alla morte di Ermano Licursi e Filippo Raciti. Così, quello che sembrava l'anno zero della serie A, l'anno in cui tutto sarebbe ripartito con differenti presupposti, sta diventando solo la brutta copia del passato. Ultima è la vicenda di domenica pomeriggio, quando a Terni, Ternana e Manfredonia, due squadre impegnate nella lotta per non affrontare il playoff di serie C1, hanno messo in scena uno spettacolo pietoso: dopo il pareggio dei pugliesi in avvio di ripresa, i 22 in campo hanno, in pratica, smesso di giocare (il pareggio faceva comodo a tutti). Ma al 5' di recupero è accaduto l'imponderabile: una semplice punizione del pugliese Scarlatò è finita in rete. Così i protagonisti delle due formazioni, all'inizio choccati, hanno reagito con una rissa assurda finita solo negli spogliatoi. Una vicenda che richiama alla memoria la rete di Tuta in Venezia Bari del 1999, quando l'attaccante brasiliano platealmente insultato dai suoi compagni di squadra per aver «falsato» il match con i pugliesi; oppure il derby definito «della vergogna» tra Roma e Lazio con le due capitaline invischiate nella lotta per la salvezza e incapaci, nel 2005, di organizzare una seppur blanda manovra offensiva. Ma la vicenda Ternana-Manfredonia si inserisce nel cosiddetto anno zero e l'Ufficio Indagini della Federcalcio è stato costretto ad aprire un fascicolo per sospetti di illecito sportivo, con gli

inquirenti che stanno vagliando l'ipotesi che il risultato fosse stato «addomesticato sul pareggio». Ovvie le smentite dei dirigenti delle due squadre, con i ternani che parlano di «lesione di immagine». Meno d'accordo i tifosi della squadra umbra: «A noi il sospetto che ci fosse qualcosa di strano è venuto - commenta Tonino, uno dei capi storici della curva est - tanto più che subito dopo la fine della partita si sono accesi vari focolai di rabbia tra giocatori della Ternana e del Manfredonia». Ma «l'anno zero» sta subendo altri smacchi: domenica, a Milano, erano circa 3.000 i tifosi bergamaschi presenti a San Siro nonostante i tentativi del nuovo decreto per dissuadere i supporter a seguire la propria squadra fuori casa. Inoltre, viste le ultime indicazioni governative, la presenza degli ultrà nerazzurri era una non-presenza: non essendo previsti, non c'era alcun cordone di sicurezza né in entrata né in uscita dall'impianto. Ma la medesima situazione è accaduta in altri stadi in cui l'entrata non è riservata ai soli abbonati (vedi Olimpico e tra poche settimane c'è anche il derby). Per non dimenticare le escandescenze di Guidolin e del suo presidente Zamparini, impegnati in una crociata contro il gol dello «zingaro» Mutu, e le risse che costellano ogni domenica il calcio dilettantistico.

Un gol «casuale» all'ultimo minuto scatena il putiferio  
La società: «Lesia la nostra immagine»



Fabrizio Buonocore in azione durante la partita contro il Giappone. Foto di Steve Holland/Ap

## MONDIALI DI NUOTO

Gli azzurri vincono 20-6

### Il Settebello travolge il Giappone

■ Monologo azzurro nella partita d'esordio ai mondiali di pallanuoto di Melbourne. L'Italia guidata da Paolo Malara ha travolto il Giappone, in una gara che ha visto solo una squadra in acqua: e il risultato 20-6 finale è lo specchio reale del divario tra le due nazionali. La differenza si conta anche da come le due squadre hanno sfruttato le superiorità numeriche: al meglio l'Italia, che nei primi due parziali ha segnato sempre quando aveva l'uomo in più. Al contrario i giapponesi, che non sono mai stati offensivi in regime di superiorità. Quattro rigori, messi a segno da Aoyagi, rendono meno pesante il passivo degli asiatici. Per l'Italia a segno quasi tutti gli azzurri che partiti con il piede giusto ora aspettano la Serbia.

## In breve

## Livorno

● **Arrigoni in bilico**  
L'allenatore del Livorno rischia di «saltare». «Il Livorno è in fase di riflessione, non escludiamo nulla». Aldo Spinelli sta pensando se andare avanti con Daniele Arrigoni, oppure no. Il 4-0 di Udine ha lasciato il segno.

## Calcio

● **Piacenza, arriva Kharja**  
Il centrocampista del Marocco Housseine Kharja, svincolato dalla Ternana, giocherà i prossimi tre anni con la maglia del Piacenza.

## Tirreno-Adriatico

● **Kloden è il vincitore**  
Il tedesco si aggiudica la 42ª edizione; allo spagnolo Koldo Fernandez l'ultima volata, senza Petacchi, rallentato da una caduta.

## Rugby /1

● **3 azzurri nella top15**  
Figurano ben tre azzurri nel "XV" ideale al termine dell'edizione 2007 del Sei Nazioni di rugby.

Planetrugby.com, uno dei più autorevoli siti specializzati dell'intera scena internazionale, ha pubblicato oggi la formazione ideale del Sei Nazioni 2007 conclusosi sabato con il successo della Francia e il quarto posto dell'Italia. Gli azzurri inseriti in questa speciale lista sono il capitano Marco Bortolami, Sergio Parisse e il pilone Martin Castrogiovanni.

## Rugby /2

● **Torna Lomu**  
Jonah Lomu ha deciso che sarà Hong Kong la sede del suo ennesimo rientro su un campo di rugby. L'ex simbolo degli All Blacks farà parte dei «New Zealand Legends», una delle 24 squadre che prenderanno parte al torneo di rugby a 7, previsto il 28 e 29 marzo.

**DECRETO ANTIVIOLENZA** Testo parzialmente cambiato dalla Camera. Dopo il voto torna al Senato

## Sotto i 14 anni gratis allo stadio

■ Cambia il decreto sulla violenza nello sport. Per il voto finale deve tornare al Senato. Le commissioni Giustizia e Cultura della Camera, hanno modificato il testo di Palazzo Madama con l'approvazione di undici emendamenti e l'aggiunta di un articolo, che saranno votati dall'aula di Montecitorio, tra oggi e domani. Il Senato deve approvarlo, pena la decadenza, entro il 9 aprile. Il tempo a disposizione non manca. Occorre, però, tenere conto delle festività pasquali che interromperanno i lavori parlamentari, il 4 aprile e che, nello stesso periodo, si debbono votare i decreti sulle missioni internazionali (compresa quella sull'Afghanistan) e sulle liberalizzazioni. Se l'opposizione deciderà di prodursi, come alla Camera, in un ostinato ostruzionismo, il

pericolo di decadenza diventa reale. Si era temuto che le modifiche della Camera annacquassero eccessivamente le norme. Ci sono, è vero, alcune attenuazioni, ma non viene intaccato lo spirito che informa il decreto, la lotta alla violenza. Queste le principali novità. Per chi si rende colpevole del reato di lesioni gravi e gravissime nei confronti di pubblico ufficiale, in servizio di ordine pubblico, la pena massima sarà di 16 e non di 18 anni di carcere. Le aggravanti scattano solo nel caso in cui il reato avviene nell'ambito di manifestazioni sportive. La flagranza differita (arresto dopo il fatto, in base a foto o filmati) resta di 48 ore (era 36 nel decreto Pisanu), ma la validità della misura è limitato al 30 giugno 2010. Parecchio attenuate le misu-

re sugli striscioni. Spariscono i divieti per «simboli ed emblemi» e per le «rappresentazioni esteriori anche verbali» di organizzazioni i cui sostenitori fossero stati già condannati. I reati restano solo per cartelli e striscioni che incitano alla violenza (arresti da 3 mesi ad un anno). Per l'adeguamento degli impianti le società «possono provvedere» (non più «provvedono» tout court), però «senza obblighi aggiuntivi per lo Stato». L'articolo aggiuntivo stabilisce che le società emettano biglietti gratuiti per i minori di 14 anni, se accompagnati da genitore o parente (che debbono vigilare), per un numero di manifestazioni sportive non inferiore al 50% di quelle organizzate nell'anno.

Nedo Canetti

## NAZIONALE A Coverciano parla Donadoni. «Non ci sono problemi ma tutti devono ritagliarsi un posto, anche Alex» Le due spine del ct azzurro. «Su Del Piero e Totti decido io»

■ di Pino Bartoli

Vita da numero 10. Roberto Donadoni non l'ha mai voluta provare da giocatore, preferendo percorrere da ala tecnica e guizzante la corsia destra dei centrocampi tutti sacrificio di Sacchi. Ed anche ora che è ct dell'Italia continua a non garantire privilegi a quelli che la vita del campione simbolo la percorrono per dna e filosofia di gioco. Così ribadisce un «decido io»: a Del Piero in cerca di chiarimenti dopo la tribuna di Tbilisi, e a Totti esentato dall'azzurro per volere federale fino a settembre. «Pensavo che il discorso Totti fosse chiuso, invece...», l'esordio del ct a Coverciano. Invece, l'unica porta sbarra-

ta nel primo giorno di raduno in vista di Italia-Scozia è quella per Del Piero. Devo capire, aveva detto lo juventino a ottobre dopo aver provato la tribuna in Georgia. Da allora, nessun appuntamento comune in azzurro. «Chiarire con lui? Sono sempre disponibile a parlare con tutti, ma ho usato buon senso e correttezza - la replica del ct - Non è che ogni volta devo spiegare e far discorsi, altrimenti non si finisce più. Con lui non c'è problema, altrimenti non sarebbe qui... Non potete sapere quel che c'è tra noi. Ma lui è come gli altri, sa che deve ritagliarsi uno spazio come tutti». Tbilisi ha chiu-

so un'epoca, quella del Del Piero-Achille: magari in attesa, comunque eroe. Ora lo juventino è un semplice soldato dell'esercito di Donadoni. Non è escluso che nelle prossime ore ct e giocatori si parlino, ma il messaggio dell'allenatore è chiaro. E vale per tutta la nazionale, anzi è l'impronta che Donadoni vuole dare dopo il Mondiale. Esempio: a Coverciano sono in 25 gli azzurri, a oggi sono tutti «nominati» per un'esclusione dalla casa azzurra, perché 5 non si ripresenteranno domenica dopo le 48 di riposo. Tonetto, Quagliarella, Bonera, Abbiati tra i favoriti («ho voluto vedere gli emergenti del campionato, dopo l'amichevole saltata a febbraio),

ma dal claudicante Gilardino in su non ci sono campioni del mondo che tengano: «Questi quattro giorni di allenamento decidono chi resta». Nel novero dei dubbi, c'è Totti: per il quale Donadoni ha dovuto prendere atto della volontà del giocatore. E della Federazione. «Un nome all'autore di questa decisione non so darlo - ha spiegato il ct - La federazione ha scelto così, è la linea che vuole seguire». Ovvero, come recitava il comunicato di una settimana fa, si aspetta il programma di recupero del romanista, la nuova operazione per rimuovere le viti. E a settembre se ne riparla. «Ma non capisco le polemiche», la replica di Donadoni, infastidito a suo dire solo di dover

ripetere sempre lo stesso concetto. Qualcosa di più di sicuro si aspettava, al di là della «scelta della Federazione, che poi siamo tutti noi» e dalla linea dettata da Gigi Riva. «Totti non dice a settembre torno e sono a tutti i costi in campo - l'aggiunta del ct - Ora deve risolvere il problema del nuovo intervento, poi si metterà a disposizione come gli altri: e allora deciderò se dovrà far parte della nazionale o meno. Per me, il discorso è chiuso». Contro la Scozia, il 28 a Bari, conclude il ct, «non possiamo permetterci alcun lusso». Figurarsi se a distrarlo basta una domanda su Cassano. «È lui a dover trovare continuità, è uno come gli altri». Ovvero un numero 10.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ martedì 20 marzo					
NAZIONALE	18	46	51	60	11
BARI	85	18	15	68	12
CAGLIARI	11	1	55	23	34
FIRENZE	5	84	78	37	28
GENOVA	33	8	9	65	43
MILANO	68	4	36	23	13
NAPOLI	71	81	5	4	43
PALERMO	7	12	42	9	43
ROMA	75	3	85	9	56
TORINO	73	59	19	76	23
VENEZIA	15	39	77	38	52

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						JOLLY SuperStar	
5	7	68	71	75	85	15	18
Montepremi						3.295.607,46	
Nessun 6	Jackpot	€	33.560.627,88	5 + stella	€	-	-
Nessun 5+1	€	-	-	4 + stella	€	43.741,00	-
Vincono con punti 5	€	65.918,15	-	3 + stella	€	1.112,00	-
Vincono con punti 4	€	437,41	-	2 + stella	€	100,00	-
Vincono con punti 3	€	11,12	-	1 + stella	€	10,00	-
				0 + stella	€	5,00	-